

ESITO DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI E RICERCA. (ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004)

## CORSO DI LAUREA / LAUREA MAGISTRALE IN

GIURISPRUDENZA (GI0270 – Padova)

### Classe delle lauree magistrali in

LMG/01 - Giurisprudenza

### DIPARTIMENTO

Dipartimento di diritto pubblico, internazionale e comunitario (DIPIC)

### SCUOLA

Scuola di Giurisprudenza

### DATA e LUOGO DELLA CONSULTAZIONE

Lunedì 7 novembre 2022 in modalità *online*

### Elenco partecipanti per l'Università degli Studi di Padova:

Struttura didattica rappresentata	Ruolo del/della partecipante	Nome e cognome
Corso di studio	Presidente CdS	prof. Marcello Daniele
Corso di studio	Componente docente GAV	prof.ssa Matilde Girolami
Corso di studio	Componente docente GAV	prof. Guido Rivosecchi
Corso di studio	Componente docente GAV	prof.ssa Paola Valbonesi
Corso di studio	Componente docente GAV	sig. Marco Bottin
Corso di studio	Componente docente GAV	sig.ra Noemi Bressan

### Elenco partecipanti per le organizzazioni consultate:

Organizzazione rappresentata	Ruolo del/della partecipante	Nome e cognome
Ordine degli avvocati di Padova	Delegato del Presidente	avv. Edoardo Furlan
Tribunale di Padova	Presidente 2° sezione civile, delegata della Presidente	dott. Federica Sacchetto
Distretto notarile di Padova	Delegato del Presidente	dott. Andrea Todeschini Premuda

Premesso che questo incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi, professioni e ricerca si svolge ai sensi dell'art.11, comma 4. DM 270/2004 e ai fini del prossimo Riesame ciclico, il Presidente ricorda che:

- A) questa consultazione con le parti interessate è stata organizzata con lo scopo di verificare se vi sia l'esigenza di apportare delle modifiche all'attuale piano degli studi o dell'ordinamento stesso alla luce di mutate esigenze del territorio e del mondo del lavoro;
- B) le parti interessate contattate e che hanno accolto l'invito sono il Tribunale di Padova, l'Ordine degli avvocati di Padova e il Distretto notarile di Padova che sono rappresentative del mondo del lavoro sulla base degli sbocchi occupazionali previsti del Corso;
- C) alle parti interessate è stata inviata preventivamente la seguente documentazione riportata in allegato:
  - 1) il piano degli studi;
  - 2) il questionario per la consultazione degli enti, delle aziende e delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, in merito alla proposta formativa del Corso per supportare il momento di confronto.

- Il Presidente dopo aver sottolineato la novità introdotte a partire dalla Coorte 2019 della previsione dei percorsi suddivisi per aree professionali e della previsione delle cliniche giuridiche come esami obbligatori e che non sono previste osservazioni essendo la denominazione "CLM in Giurisprudenza" non modificabile a norma di legge. Si apre la discussione.
- Il dott. Todeschini Premuda espone, sulla base dello schema ricevuto, qualche riflessione per quanto riguarda la professione notarile. Premesso che le materie fondamentali quali il diritto privato, il diritto civile e il diritto commerciale sono sufficientemente presenti e partendo dall'idea che l'Università debba formare, non informare, e quindi dare delle solide basi, e non necessariamente semplici nozioni, su tutto quello che uno studente sarà chiamato ad affrontare un domani nello svolgere la professione notarile, il dott. Todeschini Premuda rileva la necessità di prestare una maggior attenzione a due materie: *l'Inglese giuridico* e *l'Informatica giuridica*. Nel primo caso, il dott. Todeschini Premuda, pur rilevando che *l'Inglese giuridico* è già previsto nel piano di studi, ritiene che sarebbe opportuno dedicargli maggior spazio, magari prevedendolo come un insegnamento che possa essere ripartito in più anni, collegato alle varie materie di quell'anno e che consenta di approfondire con maggior cura terminologie e concetti giuridici delle materie che di volta in volta si vanno ad affrontare. Nel contesto in cui operiamo, prosegue il dott. Todeschini Premuda, l'altra materia da approfondire è *l'Informatica giuridica*, sottolineando in particolare l'importanza che l'informatica ha nel processo civile, negli atti pubblici telematici, nella firma digitale, ecc. Successivamente il dott. Todeschini Premuda rileva, sempre con riguardo alla professione notarile, l'importanza di alcune materie che solitamente vengono affrontate all'interno del diritto amministrativo e del diritto processuale civile e non come materie specifiche quali il diritto urbanistico, l'esecuzione civile e il diritto fallimentare. Infine, nel concludere il dott. Todeschini Premuda esprime un'ultima considerazione in merito alle **cliniche giuridiche** che ritiene sicuramente utili per consentire agli studenti di iniziare a capire come si possa svolgere la professione ma non per dare delle basi davvero utili per affrontare il concorso, dato che il numero di ore è relativamente piccolo rispetto al numero di ore necessarie per arrivare ad avere la preparazione che sarebbe richiesta.
- Interviene poi l'avv. Furlan che, dopo aver precisato che i tirocinanti che escono dall'Università di Padova mediamente hanno una preparazione ben superiore agli altri, rileva che ci potrebbe essere una maggiore attenzione verso tutti quei **"nuovi" diritti** che sempre più spesso fanno parte della componente giuridica che viene richiesta all'avvocato quali per esempio il diritto delle nuove tecnologie, il diritto della moda, il diritto del turismo o il diritto vitivinicolo che sono insegnamenti che in qualche modo il Corso ha iniziato a introdurre nella propria offerta formativa. L'avv. Furlan condivide anche quanto esposto dal dott. Todeschini Premuda in relazione alle **cliniche giuridiche**, ritenendole esperienze particolarmente utili, che aiutano a declinare conoscenze teoriche sul piano più concreto sia del diritto processuale civile, sia del diritto processuale penale: sotto questo profilo segnala la disponibilità dell'Ordine degli avvocati per supportare iniziative, ovviamente non obbligatorie, miranti alla comprensione dei meccanismi che regolano un processo, in tutte le sue declinazioni. L'avv. Furlan evidenzia, altresì, che una maggior attenzione potrebbe essere riservata alla figura del giurista d'impresa, così come agli aspetti manageriali o di consulente d'impresa che il laureato potrebbe essere chiamato a conoscere e quindi l'invito a valutare **l'approfondimento degli insegnamenti di area economica** che vadano oltre il tradizionale binomio economia politica e scienza delle finanze.
- Prende quindi la parola la dott. Sacchetto che osserva, seguendo lo schema del questionario e condividendo il pensiero della Presidente del Tribunale di Padova di cui è qui in rappresentanza, che è interessante la formulazione dei **cinque percorsi** distinti, per quanto possibile, in funzione dei settori di attività più significativi ai quali può accedere una laureata o a laureato in Giurisprudenza. Altrettanto interessante per i magistrati, sottolinea la dott. Sacchetto, è la previsione di un insegnamento di relativo ai **metodi alternativi di soluzione delle controversie civili**, dato che si tratta di un tema molto attuale nel contesto anche dei vincoli che l'Unione Europea ci ha imposto per la definizione e la riduzione dei tempi dei processi civili. Un settore particolarmente importante, rileva la dott. Sacchetto, nel quale c'è forse ancora una qualche carenza è quello della **normativa sovranazionale, specialmente europea**: i magistrati, illustra la dott. Sacchetto, in conseguenza della globalizzazione si trovano molto spesso a trattare controversie che hanno carattere di extraterritorialità e quindi comportano l'applicazione di normative, soprattutto regolamentari, europee o anche convenzioni internazionali: sembra quindi fondamentale l'insegnamento del **diritto costituzionale della UE** per capire il funzionamento delle istituzioni e la gerarchia delle fonti in ambito europeo. Condividendo le osservazioni del notaio Todeschini Premuda sull'*Informatica giuridica*, la dott. Sacchetto rileva come questa sia prevista come insegnamento solo alternativo, quindi a scelta mentre sarebbe fondamentale che diventasse un insegnamento obbligatorio per dare delle basi minime agli studenti, visto che il processo civile è ormai un processo telematico, quindi appunto prevede la firma digitale, il deposito di atti telematici, e anche il processo penale sta evolvendo, per quanto possibile, verso una direzione analoga. La dott. Sacchetto osserva inoltre che ci sono altre attività di particolare rilievo che non sono ancora state prese in

considerazione nell'offerta formativa, quali per esempio, il settore della **protezione delle persone incapaci** o l'**amministrazione di sostegno**, sia dal punto di vista dei presupposti, della procedura sia soprattutto della formazione di eventuali futuri amministratori di sostegno. Questa, prosegue la dott. Sacchetto, è una tematica che per un giudice è diventata molto rilevante dato che quella dell'amministratore di sostegno è una figura sempre più presente, in quanto necessaria per ogni attività giuridica di persone non autonome: quando vi è una persona con una qualche fragilità, si ricorre quasi subito alla nomina, magari solo temporanea, di un amministratore di sostegno. Con riferimento alle controversie familiari, la dott. Sacchetto sottolinea l'importanza, per i giudici ma anche per gli avvocati, di conoscerne almeno le basi dell'aspetto psicologico delle relazioni familiari e dei soggetti coinvolti e rileva come a oggi la materia delle neuroscienze forensi, pure presente nel piano di studi, sia forse più attenta al settore penale. Nel chiudere il proprio intervento la dott. Sacchetto rinvia anche a quanto ha scritto nel rispondere al questionario.

- Il Presidente, sottolinea come, pur in un generale apprezzamento dell'attuale struttura del Corso, siamo emersi importanti suggerimenti per colmare alcune lacune, nate dall'evolversi delle tradizionali professioni per il laureato in Giurisprudenza, in particolare la necessità di riflettere sull'evoluzione di talune materie che hanno assunto o stanno assumendo una maggior centralità nella formazione del giurista. Il Presidente rileva come la struttura normativa nazionale che sta alla base del Corso, e che risale al 2006, non consente tutta quella elasticità che sarebbe necessaria per una rapida azione di aggiornamento del Corso.

- Chiede la parola il prof. Rivosecchi che, con riferimento all'incidenza delle fonti del diritto dell'Unione Europea, rileva che è questo è un tema che viene già coltivato nei singoli insegnamenti come, per esempio il corso di *Diritto costituzionale* che da questo punto di vista è stato profondamente modificato.

- La prof. Valbonesi chiede se si possano avere maggiori indicazioni per quanto concerne tutta la parte di analisi economica.

- La prof. Girolami rileva che purtroppo ancor oggi molti dei laureati non sono particolarmente ferrati neppure nelle conoscenze linguistiche di base ma chiede se, dovendo potenziare l'insegnamento del linguaggio giuridico, sia opportuno finalizzare a questo scopo gli stessi bandi di copertura degli insegnamenti, dato che son tenuti per contratto.

- Il dott. Todeschini Premuda precisa che nel suo intervento si riferiva all'inglese giuridico, alla terminologia giuridica, in qualche modo anche accompagnata nei limiti del possibile, con una conoscenza del concetto giuridico a cui quel determinato lemma, inglese per esempio, fa riferimento. Da un punto di vista didattico, spiega il dott. Todeschini Premuda una soluzione potrebbe non lasciare i 6 cfu in un solo anno ma prevedere ogni anno un piccolo modulo che possa considerare le materie fondamentali di quell'anno e in quel qualche modo focalizzare attenzione per esempio sul diritto civile, sul processo civile oppure sul processo penale e quindi accompagnare lo studente che evidentemente deve aver già una minima conoscenza di base dell'inglese a comprendere la traduzione giuridica del concetto: l'obiettivo non è solo dialogare in inglese, e quindi la conoscenza inglese, che dovrebbe essere già stato acquisito alle Superiori, ma anche dialogare in inglese giuridico e quindi tradurre non solo le parole ma, in qualche misura, anche i concetti che possono essere diversi da un ordinamento all'altro.

- La prof. Girolami suggerisce di valutare almeno la possibilità di suddividere i 6 crediti in 3 di area privatistica e 3 di area pubblicistica, almeno come ambiti generali.

- Il dott. Todeschini Premuda plaude anche al progetto della doppia laurea in collaborazione con l'Università di Parigi 2, perché anche le esperienze all'estero aiutano a formare le persone, al di là poi delle singole cognizioni che poi magari non applicherà mai in Italia. La prof. Girolami segnala che il Corso, ma più in generale tutti i corsi di studio della Scuola, sta lavorando tantissimo ma che non è così semplice forse perché mediamente chi studia giurisprudenza in fondo studia anzitutto il diritto nazionale.

- In ogni caso, conclude la prof. Girolami, finalizzare lo studio della lingua accompagnandolo negli anni alla formazione curricolare può essere assolutamente più utile e forse anche lo studente ne vede una ricaduta immediata.

- L'avv. Furlan, nel rispondere alla prof.ssa Valbonesi, precisa che, solo come spunti ovviamente, faceva riferimento a materie economiche quali **statistica, management** e **marketing** emerse, seppur in maniera empirica, all'interno del Consiglio dell'Ordine.

\* \* \* \* \*

*Marcella Donati*